

RISPETTO E DIGNITA' AL GLORIOSO POPOLO UCRAINO E AI SUOI VALENTI UOMINI POLITICI: IL BOLSCEVISMO NON PASSERA'

Comunicato stampa

(Roma, 5 aprile 2022)

RISCHIO DI VOTO ANTICIPATO

VITALIZIO ASSICURATO AGLI ONOREVOLI CHE NON VERANNO RIELETTI

Da circa due anni affrontiamo il problema dell'autodichia la cui definizione è la seguente: "antica consuetudine nata dalla dialettica fra Monarca e Camera dei Comuni in Inghilterra nel secolo XVIII", soltanto che questa cattiva usanza, scomparsa da tutta Europa, è ancora presente in Italia dove le consuetudini negative stentano ad essere eliminate.

Per quanto ci riguarda, l'organismo che si interessa d'autodichia, è un organismo interno di Camera e Senato presieduto dall'On. Luigi Vitali ed è il Consiglio di Garanzia di Palazzo Madama.

L'effetto combinato di due sentenze emesse dagli organismi interni di Camera e Senato apre la strada per la pensione anche agli eletti che non hanno maturato i requisiti previsti dai regolamenti parlamentari (sempre grazie all'autodichia) per 4/6 mesi di contributi.

Per costoro basta pagare una contribuzione volontaria di 3 mila euro al mese, ben poca roba, per chi, di euro mensili, ne incassa almeno 13.900.

Cosa ne dicono, almeno, i Deputati di opposizione ed in particolare Fratelli d'Italia sempre pronti a scavare nelle miserie altrui? Non dicono niente, come stanno zitti su tutte le loro malefatte.

E cosa ne dicono i grillini e i salviniani? Silenzio assoluto.

I beneficiari sono il 68% dei Deputati e il 73% dei Senatori.

Non resta da precisare che, l'amministrazione della Camera e del Senato, su richiamata, si è adeguata immediatamente alla sentenza di autodichia perché le pronunce del Comitato di Garanzia sono inoppugnabili.

Allora, cosa dice, soprattutto questo popolo, di questa forma di "dittatura"?

Aspettiamo qualche risposta.

Precisazioni:

I potenziali beneficiari sono alla Camera 427 (68%) con 123 alla Lega, su 133 Deputati 22 a Coraggio Italia su 24, (ma il coraggio ce lo dovremmo far venire noi per non usare il "mattarello"); 33 eletti su 37 a Fratelli d'Italia (89%).

Al Senato sono 243 (73%) i parlamentari che rischiavano di perdere i contributi versati nel caso in cui la legislatura fosse finita prima del tempo.

Occorre precisare che questa "beneficiata" non è avvenuta ad insaputa dei deputati o senatori perché gli interessati hanno presentato un ricorso coperto da silenzio, infatti questo ricorso prima è stato respinto e poi accolto dalla insindacabile Commissione di garanzia di Palazzo Madama.

Il ricorso era stato presentato dal Direttore del Giornale, Augusto Minzolini che si era dimesso dopo la condanna per peculato a marzo 2017, dopo 4 anni e due mesi in parlamento: gli mancavano giusto 2 mesi per assicurarsi il vitalizio senatoriale al compimento dei 65 anni.

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio